

Smart&start a quota 900

Al 31 agosto i progetti per il bando smart&start Italia superano quota 900. Con una media di circa 33 progetti a settimana, si consolida il successo degli incentivi di smart&start Italia, gestiti da Invitalia per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative. Per contendersi i 200 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dello sviluppo economico sono giunte al 31 agosto scorso 907 richieste: 565 dal Centronord, 312 dal Sud e 30 dal Cratere sismico aquilano. Questo è quanto emerge dal report elaborato da Invitalia e aggiornato al 31 agosto. Su base regionale è testa a testa tra Campania (137 domande) e Lombardia (132), che sembrano aver ingaggiato un inedito duello a distanza in tema di innovazione. Seguono Lazio (95 richieste), Veneto (82) e Sicilia (63). Le agevolazioni richieste sfiorano i 500 milioni di euro e riguardano soprattutto iniziative nell'economia digitale (61% delle domande), seguite da progetti con tecnologie nuove e sperimentali (30%) e dalla valorizzazione della ricerca (9%). Più in dettaglio, è l'e-commerce, con 169 domande, il settore preferito dagli startupper italiani, che dimostrano forte interesse anche per ambiente ed energia (117 richieste). Tra i settori più in vista, anche quello dei social network e del cloud computing, insieme ai materiali innovativi, life sciences, turismo e beni culturali, smart cities, bioagroalimentare. Il 52% delle domande riguarda lo sviluppo di start-up innovative già esistenti. I 907 progetti finora presentati sulla piattaforma elettronica di Invitalia coinvolgono 2790 potenziali imprenditori, di cui 566 donne. Sono, inoltre, 19 i «cervelli» che hanno scelto di rientrare in Italia grazie alle agevolazioni di smart&start Italia. Sono 141 le iniziative finora ammesse ai finanziamenti: 105 provenienti dal centro-nord, 34 dal sud e 2 dal cratere aquilano. Le richieste non accolte sono 329, tutte le altre sono in valutazione. Le agevolazioni concesse sono 71,6 milioni, di cui 51,9 al Centronord, 18,9 al Sud e 0,76 al Cratere aquilano.

Marco Ottaviano